



CALL CENTER. Il provvedimento è retroattivo all'1 dicembre. Allarme dei sindacati: possibile taglio di 2 mila unità

Contratti di solidarietà ad Almaviva Il ministero revoca la concessione

●●● Revocata ad Almaviva la concessione dei contratti di solidarietà per scongiurare i licenziamenti. A rischio c'è tutto il settore dei call center. Il provvedimento, comunicato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è retroattivo al primo dicembre 2015, e prende spunto dalla decisione dell'Inps che, a seguito di accertamenti di classificazione aziendale di Almaviva dal settore industria al settore terziario, «corrispondente alla effettiva natura dell'attività svolta nell'ambito dei servizi». In sostanza, alla luce di questa variazione, non sussiste più il

diritto al contratto di solidarietà, usato in questi anni come antidoto ai licenziamenti. Un'altra tegola in testa ai lavoratori, dopo che nei giorni scorsi i sindacati avevano lanciato l'allarme sul piano annunciato dall'azienda, che darebbe un taglio a circa 2 mila unità su 3.400. In Sicilia gli operatori del colosso Almaviva Contact sono circa seimila. E questa ulteriore notizia fa temere al peggio per i lavoratori dell'intero Gruppo.

«L'accesso agli ex ammortizzatori sociali in deroga, confluiti nel fondo residuale - scrivono in una nota unitaria Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Ugl

- costituisce un'ulteriore incertezza per migliaia di famiglie coinvolte da tale processo. La dotazione economica per il 2015 risulta già insufficiente, quella per il 2016 a sostegno del decreto 22764 del 12/01/2015, decreto che sembra scritto da Almaviva, necessita di una consistenza copertura economica. Rivendichiamo regole debbano essere uguali per tutti - concludono le sigle sindacali - è un dato oggettivo, ma non si possono confondere aziende che occupano migliaia di lavoratori e muovono fatturati con tanti zeri e aziende che occupano poche centinaia di addetti con indici economici me-

dio/bassi». A sollevare il polverone sul provvedimento spiccato dall'istituto di previdenza sono stati Simone Di Trapani, segretario provinciale di Sel Palermo, ed Erasmo Palazzotto, deputato di Sinistra Italiana.

«È una situazione gravissima - commentano i due politici - che rischia di sfociare nel licenziamento di gran parte degli operatori del call center. È necessario che l'azienda metta in moto politiche economiche per rilanciare le sedi di Palermo e Catania, che hanno tutte le carte in regola per diventare produttivi e fare a meno di questo ammortizzatore sociale - continuano Di Trapani e Palazzotto - allo stesso tempo serve una deroga da parte dell'Inps e governo nazionale al provvedimento e un intervento deciso dell'esecutivo per approvare una norma che impedisca le delocalizzazioni delle commesse». (*SAR) **Salvo Ricco**

COMUNE. Oltre due milioni di euro presi dal capitolo destinato per eventi straordinari. Ai teatri e al sociale andrà la parte più consistente delle somme stanziare

Per la valorizzazione dell'itinerario arabo-normanno sono stati destinati 60 mila euro. Mentre 70 mila sono stati stanziati per l'acquisto di attrezzature cimiteriali. Scoppia la polemica nell'opposizione.

Giancarlo Macaluso

TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Ci rientrano le spese per il Natale di cui beneficeranno enti e associazioni e quelle per le attività sociali portate avanti dalle cooperative; c'è la valorizzazione dell'itinerario arabo-normanno e i compensi per i commissari esterni delle commissioni di gara.

È il primo prelievo dal fondo di riserva datato 2015. Quel capitolo che ogni amministrazione custodisce gelosamente per eventi imprevedibili e che alla fine di ogni anno viene puntualmente svuotato per le finalità più disparate e anche per «soddisfare» le richieste di sostegno a piccole realtà magari che piovono da più parti. E c'è da giurarci che non sarà il solo prelievo, visto che c'è ancora qualche giorno a disposizione prima della fine del 2015, considerato anche che non c'è stato tempo per una manovra di assestamento visto che il bilancio è stato approvato pochi giorni fa. Ecco nel dettaglio come sono stati distribuiti complessivamente 2 milioni 245 mila euro, di cui poco più di un milione imputabile al fondo del 2016.

Per addobbi e spettacoli di Natale che vanno sotto la dicitura «iniziative per la promozione e al realizzazione di spettacoli e le attività ricreative comprese le festività religiose» sono stati appostati 300 mila euro: serviranno per affrontare le spese per il Natale e il Capodanno.

A teatri e sociale la parte più consistente. Per il teatro Biondo 500 mila euro (alla vigilia si parlava però di un milione) e 390 mila al Massimo. Per la valorizzazione dell'itinerario arabo-normanno 60 mila euro. Mentre 70 mila sono stati stanziati per l'acquisto di attrezzature cimiteriali. E ancora, 103 mila euro per i

Si apre uno spiraglio anche per il teatro Biondo al quale la giunta ha destinato mezzo milione dal fondo di riserva, altri 390 mila euro sono invece andati al Massimo



compensi agli esterni delle commissioni di gara, mentre 7 mila vanno al distretto turistico «Costa normanna». Infine, 500 mila per il servizio del trasporto disabili e 500 mila per l'assistenza domiciliare compreso l'aiuto domestico.

«Si conferma - affermano il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alla Cultura Andrea Cusumano -

un impegno costante e duraturo nel tempo da parte dell'amministrazione comunale per sostenere le grandi e piccole realtà culturali cittadine, per promuovere attività di qualità e perché le istituzioni culturali siano sempre più protagoniste della rinascita e dello sviluppo della nostra comunità».

«Questo fondo che ogni fine an-

no viene utilizzato con criteri emergenziali per attività ordinarie denota la scarsa programmazione degli assessorati di competenza. E poi, per Natale e Capodanno in bilancio erano stati piazzati altri 300 mila euro: ma quanto ci devono costare queste feste?», attacca Filippo Occhipinti, del gruppo misto. Mentre per Nadia Spallitta (Pd), vicepresidente

del Consiglio, è sbagliato utilizzare i soldi in quel modo: «Il fondo di riserva - spiega - è destinato a spese per eventi eccezionali e non prevedibili dice la legge. Il bilancio è stato approvato appena la settimana scorsa, era quella la sede per la normale programmazione delle attività. Non è chiaro, insomma, il perché l'amministrazione faccia

queste cose anziché programmare ordinatamente le attività».

Tuona contro anche Angelo Figuccia, di Forza Italia: «Come al solito, Pantalone paga per tutti e Orlando infiltra sempre di più le mani nelle tasche dei palermitani spendendo risorse che invece avrebbero dovuto essere mantenute ferme per eventi straordinari».

GIUNTA. Prevista la realizzazione di un nuovo forno crematorio da piazzare ai Rotoli. Oltre duecentomila euro saranno destinati per la pulizia di canali, cunette e caditoie

Scuole e forno crematorio, mutui per tre milioni

●●● La giunta ha dato il via libera ad alcune delibere che, attraverso nuovi mutui e variazioni di Peg (piani esecutivi di gestione), danno risposte ad alcuni settori dell'amministrazione che da tempo chiedono risorse per coprire le attività più disparate. Nello specifico, dalle maggiori somme chieste e ottenute per l'acquisto di piante, a quelle per aree attrezzate per bambini, dallo straordinario per gli operai e gli impiegati del Coime fino al servizio di accoglienza per le ragazze madri.

L'amministrazione ha autorizzato anche un mutuo decennale da 954.506 euro per l'acquisto di impianti e macchinari per i cimiteri. Una misura che era stata già prevista in fase di bilancio pluriennale e inserita nel piano annuale delle ope-

re pubbliche. Nel dettaglio, con questi soldi verranno comprati un escavatore, due autocarri, un carro funebre e due celle frigorifere per obitorio e, soprattutto, un nuovo forno crematorio da piazzare ai Rotoli. Per riparare quello attualmente esistente sono stati stanziati 70 mila euro attraverso un prelievo dal fondo di riserva (vedi articolo sopra). Una risposta alla crescente crisi degli impianti cimiteriali. Anche se la soluzione per eccellenza che l'amministrazione ha come obiettivo è quella di realizzare un nuovo campo in località Ciaculli. Progetto che, comunque, aveva avuto un'accelerazione nei mesi scorsi ma che ora si è nuovamente bloccato dopo le polemiche che sono scoppiate in consiglio comunale.



Per riparare il forno crematorio esistente sono stati stanziati 70 mila euro

La giunta ha detto sì al mutuo da 250 mila euro con la Cassa depositi e prestiti (pagabile in venti rate semestrali) per la pulizia dei canali di maltempo. Un intervento ritenuto molto importante per garantire il deflusso delle acque piovane. Nel progetto sono previsti gli interventi di rifacimento degli alvei e la rimozione del materiale di sedime o franto; inoltre la ricostruzione di sponde o argini. L'intasamento di questi canali è stato più volte segnalato dalla Protezione civile ma anche dai tecnici degli uffici dei servizi a rete. L'ostruzione dei canali di deflusso è una delle cause di allagamenti che si verificano periodicamente e che con questo intervento esteso dovrebbero consentire di limitare i danni attraverso un corret-

to convogliamento delle acque.

Un altro mutuo da 2 milioni servirà, invece, per rimettere a nuovo (manutenzione straordinaria e adeguamento) gli impianti tecnologici nei plessi scolastici e asili nido comunali. (I.C. Capuana, Giovanni XXIII, plesso Franchetti, Salgari, Pirandello via dell'Usignolo, plesso Rosmini a Cruillas, Palagonia, Manzoni via Parlatore, Oberdan via Spica, Nazario Sauro via D'Aosta, Alagna via Bazzano Abba via Calcedonio, Turrisi Colonna, Natoli, Trinacria, Alongi, Di Vittorio, Pertini, plesso Industriale via Abati, Falcone, Pitrè, Lombardo Radice, Mattarella, Nuccio e Archimede). Infine, il Comune ha ottenuto, nell'ambito di un bando nazionale del Miur, l'accesso ad un finanziamento di circa per svolgere indagini per accertare le condizioni di sicurezza delle strutture e degli elementi non strutturali di 19 plessi scolastici.